

EUROPA informazioni

Ciaoeuropa. Aut.
Tribunale di Agrigento n. 193
del 5 agosto 1992. Stampato in
proprio.

Bollettino della "Federazione Iniziative Editoriali Alternative"

CIAOEUROPA, casella postale, 92100 Agrigento. Telefono: 0922/598492. Account: amatoantonino@alice.it

02 giugno 2006, supplemento di "Ciaoeuropa" n. 7 del 25 giugno 2006, Euro 1

2 GIUGNO 2006: LA "COLONIA ITALIA" COMPIE SESSANT'ANNI

Assistendo alla trasmissione televisiva della parata militare del 2 giugno, mi sono posto un paio di banali domande:

1) perché, per sottolineare le "pagine gloriose" di ciascun corpo militare che sfilava, il commentatore ricordava esclusivamente solo i militari italiani "internati in Germania" dopo l'8 settembre, quelli "non arresisi ai nazisti" (eccidio di Cefalonia) ecc., mentre nessuna menzione è stata fatta di quegli stessi corpi militari italiani quando si batterono contro gli angloamericani? Forse non esistettero "internati" nei campi angloamericani? Vittime di "eccidi" angloamericani non ci furono? Per non parlare delle FF.AA. della RSI, per le quali esiste una sentenza del Tribunale supremo militare (n. 747 del 26.04.1954) che riconosce loro la qualifica di belligeranti (evidentemente, nel 1954, a pochi anni dai FATTI, non potevano rac-

contare fischi per fiaschi...).

2) sono state invitate a sfilare rappresentanze delle nazioni amiche: Francia, Grecia, Germania, Usa ecc. Ma chi decide chi è "amico" e chi no? Per quanto mi riguarda, anche i cittadini degli Stati che non fanno parte della Nato e quelli degli "Stati canaglia" sono miei amici, anche se non hanno l'onore di avere rappresentanze militari alla parata del 2 giugno. Ad esempio, quando il figlio del mio caro amico Mustafa di Damasco fa il servizio militare, mi è molto più "amico" del militare di uno Stato, gli Stati Uniti, che possiede oltre 100 basi sulla mia terra (ed il cui mantenimento, probabilmente, è a nostro carico: verrebbe così a svelarsi la realtà di conti pubblici "in rosso" per spese inconfessabili). Forse, gli "amici" sono i LORO "amici", quelli della plethora di ministri, viceministri e sottosegretari (in elefantico aumen-

to) che mentre applaudiva dal palco pensava alle ricche prebende garantite dai loro "amici" (mentre studia misure per far "tirare la cinghia" agli italiani).

Il tutto, condito dall'immancabile retorica antifascista/resistenziale, diffusa dai megafoni della propaganda delle varie tv di regime, che per l'occasione hanno riempito i loro palinsesti di film e "speciali storia" a senso unico, come se il solo accennare ad altre "verità" potesse metter in crisi "la verità" inculcata da sessant'anni agli italiani. Davvero debole questa "verità ufficiale", se deve rifuggire ad ogni costo il confronto con altre verità...

E a render davvero grottesco il già tragicomico quadretto, la "contromanifestazione pacifista" di gente che condivide al 100% la sudetta "verità" ufficiale e che perciò non si capisce in cosa sia "alternativa", mentre si capisce bene perché sia l'unica "opposizione" ammessa (cioè compatibile col regime coloniale). Tra i "pacifisti" che presenziavano alle celebrazioni del 2 giugno, il colmo l'ha raggiunto il

Presidente del Consiglio regionale della Toscana, il diessino Riccardo Nencini, lo stesso che alcuni mesi fa si è recato a New York (a spese dei toscani) per insignire di un'insignificante patacca la signora Falaci, che tutto è fuor che "pacifista" (ma evidentemente ha "meriti resistenziali" e comunque serve gli interessi dei padroni di tutti quanti hanno un ruolo istituzionale in Italia).

Una tristeza infinita mi pervade, quando l'unica "alternativa" degna di questo nome dovrebbe opporre a tutto questo circo di pagliacci i valori dell'indipendenza, della sopravvivenza, dell'autodeterminazione e della libertà, politica, economica, culturale e militare dell'Italia e degli italiani. Ma l'Italia, oggi, è tutta qui: antifascismo e mito resistenziale (domanda n. 1) più filo-atlantismo (domanda n. 2) imposti a dosi da cavallo ed ostentati a più non posso (anche da coloro che forse in cuor loro non ci credono).

2 giugno 2006: l'ennesima mascherata di una Nazione demenziale, invertebrata e senza carattere.

Enrico Galoppini



CIAOEUROPA

quindicinale di vita e cultura europea